

Comune di Ravenna



Verbale Seduta

Commissione consiliare C. 8

di lunedì 28.10.2024

solo in presenza

APPROVATO IN C.8 IL 16.01.2025

La Commissione consiliare n.8 si è riunita in modalità ordinaria (in presenza) presso la sala Consiglio della Residenza municipale lunedì 28 ottobre 2024 per discutere il seguente odg

- Esame petizione “P.G. 188178 del 31.08.2024 “Richiesta urgente di riconsiderazione dell’ordinanza comunale sull’abbattimento dei pini in viale Romagna a Lido di Savio”
- Esame PD 232/2024 atto di indirizzo avente ad oggetto “ I 71 meravigliosi pini di Lido di Savio. Salvare quelli non ancora abbattuti”
- Esame OdG PD 234/2024 presentato dal consigliere comunale Alvaro Ancisi – Lista per Ravenna – avente ad oggetto “Illuminazione vicolo San Sebastiano in attesa da 34 anni”



Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	14.52	18.41
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	14.30	18.41
Bazzocchi Fabio	Haxhibeku Renald	PD	x	14.30	18.41
Bombardi Igor		PD	x	14.30	18.41
Buonocore Davide		Lista de Pascale Sindaco	x	14.30	17.20
Greco Anna Adele		Lega Salvini Premier	x.	15.39	18.25
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	x	14.30	18.26
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	14.30	18.08
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	14.30	17.51
Natali Maria Gloria		PD	x	14.30	18.40
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	16.00	18.41
Vasi Andrea		PRI	assente	/	/
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	14.30	16.56

I lavori hanno inizio alle ore 14.41



Il presidente Commissione n.8, **Igor Bombardi**, proceduto all'appello, introduce brevemente la discussione della petizione, cedendo poi la parola alla prima firmataria, **Giulia Gamberini**.

Gamberini, prima firmataria di una petizione sottoscritta da circa 2.500 persone, di natura apartitica, sottolinea la valenza che il pino ha sempre rivestito per la città, dalla commedia dantesca alla presenza nel nostro stemma, con questi alberi utili nei secoli per il riscaldamento delle fasce più deboli della popolazione e i pinoli romagnoli utilizzati a fini alimentari e al centro pure di un fiorente commercio.

Ricordato l'art.9 della Costituzione, che riconosce il 'diritto all'ambiente', la petente con l'ausilio di video da drone e fotografie di viale Romagna, prima e dopo i tagli dei pini già effettuati, illustra i risultati di studi elaborati da esperti, in primis uno di 400 pagine ad opera di Gian Pietro Cantiani, dottore forestale sensibile ai problemi di Ravenna e alla gestione e cura del verde urbano.

Gamberini riconosce di avere scoperto in ritardo cosa fosse il progetto del Parco Marittimo a Lido di Savio approvato l'11 novembre 2022: '...era difficile capire allora cosa sarebbe successo...poi abbiamo visto le motoseghe in azione e ci siamo mobilitati'. Immagini fotografiche mettono in risalto la differenza tra la parte in cui i pini sono stati abbattuti e quella ancora da realizzare con i pini al loro posto, piante rigogliose da un lato e piante giovani (frassini) e ancora striminzite dall'altro.. Notevole la differenza di calore al suolo dove ci sono i pini e dove essi sono stati abbattuti (anche di venti gradi) e quest'estate la gente preferiva passeggiare dove si trovavano i pini.

Gamberini contesta l'affermazione dell'assessora Del Conte in base alla quale i pini sono stati recisi in quanto instabili e pericolanti una volta privati dell'asfalto, che in qualche modo li ancora. Secondo le perizie presentate dai firmatari i pini in questione non presentano, al contrario, alcuna pericolosità (al limite un tasso bassissimo di essa) e nessun problema di stabilità. Viene poi fatto esplicito riferimento ai danni all'ambiente, all'ecosistema, alla biodiversità, e pure economici, che l'abbattimento dei pini può provocare, Tanto più in una zona come quella di Lido di Savio già assai cementificata, in un Comune come il nostro che – dati ISPRA 2021 – costituisce il secondo maggiormente cementificato d'Italia dopo Roma. Da qui, insomma, senza trascurare l'esigenza di adottare misure a difesa dai cambiamenti climatici che suggeriscono di non abbattere alberi, ma di piantarli, la contestazione al progetto del Parco Marittimo e, soprattutto, la richiesta che si fermi l'opera di abbattimento e che si modifichi il quarto stralcio del Parco Marittimo riguardante, appunto, Lido di Savio.

Vanno salvati i 61 pini di viale Romagna per cui è previsto l'abbattimento, dopo che ciò è già avvenuto per 17 alberi: '...se fossero realmente pericolosi ce l'avreste detto prima, non quando arrivano dei soldi e si fa un progetto...'

Alvaro Ancisi condivide sostanzialmente la richiesta e d illustra un atto di indirizzo da presentare al Consiglio comunale che impegna Sindaco e Giunta a modificare il quarto stralcio del Parco Marittimo,



affinchè sia introdotta con urgenza una variante che scongiuri ulteriori abbattimenti dei pini a Lido di Savio.

Le critiche sulla politica ambientale vengono respinte dall'assessora **Federica Del Conte**, che ricorda l'impegno dell'Amministrazione comunale di Ravenna per l'ambiente e per i parchi, con la realizzazione in particolare di 60 ettari di parchi urbani, con il Parco Teodorico, il Parco Baronio e il Parco Cesarea e con il parco urbano nell'ex caserma Alighieri, tuttora in fase di realizzazione.

Del Conte evidenzia i 2.000 ettari di piante e boschi che sorgono attorno a Ravenna e rappresentano un patrimonio inestimabile; accenna pure ai 60 mila alberi e 11 mila pini esistenti in ambito urbano e a i900 mila metri quadrati di nuovo bosco, anche a pineta, che verrà realizzato alle spalle dell'abitato di Punta Marina. Desidera ribadire come il Parco Marittimo si collochi in questo quadro con il progetto di riqualificazione dei 36 chilometri di costa da Casalborsetti a Lido di Savio. L'intervento di riqualificazione di viale Romagna è stato richiesto a più riprese dal territorio e il progetto di Parco Marittimo, che vale 25 milioni di euro nello stralcio di Lido di Savio, è stato presentato in diverse occasioni a Lido di Savio, ricevendo ' i pareri positivi di tutti gli enti chiamati alla valutazione in sede di conferenza di servizi, quindi non si è trattato certo di un progetto all'acqua di rosa, ma condotto nel rispetto di tutte le normative'.

L'Assessora ricorda poi le numerose criticità legate ai danni arrecati dagli apparati radicali dei pini alla pavimentazione di viale Romagna, che hanno portato a diversi interventi nel corso degli anni e causato per non pochi sinistri. Il Parco Marittimo si è posto il problema di riqualificare il viale, risolvendo anche questi aspetti in maniera stabile e duratura, sicura e sostenibile nel tempo. Quanto alle ragioni dell'abbattimento di alcuni pini, esse devono essere ricondotte sostanzialmente a motivi di sicurezza. I pini, infatti, presentano un apparato radicale fragile e quando viene messo lo zoccolo di asfalto che li ancora al terreno tendono a divenire instabili e a cadere, pericolosi per chi transita e per l'incolumità delle persone.

'Non vi è volontà di togliere alberature per il gusto di farlo... vi è soltanto un problema di sicurezza...si vuole dare una soluzione stabile a situazioni di pericolo'

Del Conte annuncia, peraltro, la disponibilità a procedere a verifiche aggiuntive sulla stabilità dei pini, anche alla luce dei documenti presentati dai 2.500 firmatari della petizione.

Antonio Stignani, agronomo ed esperto di architettura del paesaggio, progettista del Parco Marittimo, interviene per meglio illustrare sia la filosofia del progetto, sia le ragioni che hanno portato a sostituire i pini a Lido di Savio; "il nostro compito è piantare alberi, non certo toglierli", se vengono abbattuti è solamente per ragioni di sicurezza, poiché quei pini presentano 'asfissia dell'apparato radicale', apparato che, quando circondato dall'asfalto, tende a salire in alto sino a spaccare l'asfalto per trovare accesso all'aria. Bisogna liberare i pini dall'asfalto e poi verificarne sul campo la stabilità, caso per caso, una stabilità 'strumentale' in relazione alla vita della comunità. Stignani, poi, precisa come le piante di latifoglie al posto dei pini (frassini e anche querce) siano funzionali in quanto facilitano la penetrazione della luce e dell'aria in ambiente urbano, come a Lido di Savio.



Non nasconde forte perplessità e preoccupazione **Veronica Verlicchi** ('ennesima conferma di un modus operandi sbagliato da parte di questa Amministrazione...fa sorridere sentir parlare di assessorato alla riforestazione...l'Assessora oggi accenna a disponibilità a valutare, ma ci volevano 2500 firme per smuoverla?'); forti critiche giungono anche da **Nicola Grandi** e **Renato Esposito**, con quest'ultimo a chiedersi quale sia l'interesse politico - sociale nel privare una comunità di persone di una ricchezza significativa come i pini, '... troppi i gravi errori compiuti, a casa !'.

Se questi alberi sono sani, 'lasciateli!' afferma con convinzione **Daniele Perini**, ma in caso di caduta di una pianta a chi spetta la responsabilità? Forse nell'incontro odierno sarebbe risultata opportuna la presenza di un rappresentante dell'ufficio Legale del Comune.

A giudizio di **Renald Hhaxibeku** oggi si sono udite troppe valutazioni prettamente politiche, non tecniche, quando, invece, la sicurezza va prima di ogni altra cosa.

Gamberini si riserva di esprimere a breve soddisfazione o meno sull'andamento dell'incontro dopo aver contattato i rappresentanti dei 2500 firmatari della petizione.

Passando alla proposta di ordine del giorno "Illuminare vicolo San Sebastiano in attesa da 34 anni", **Del Conte**, giudicando magari 'un po' ridondante' il ricorrere ad un o.d.g, precisa che la criticità è ben nota all'Amministrazione, vi fu già un primo incontro negli ultimi mesi del 2021, poi nel '22 è accaduto di tutto: era già in atto un aumento dei costi, legati al tema degli efficientamenti energetici di quegli anni, quando arrivò la guerra Russia - Ucraina, i costi dell'energia andarono alle stelle e questo 'ci' portò ad una revisione importante degli investimenti e degli interventi volti a fare affrontare 'quelle' maggiori spese, che sulla pubblica illuminazione e sul riscaldamento risultavano più che triplicati. Nel 2022 su 36 mila punti luce ne erano stati già efficientati 24 mila, ne mancavano quindi circa 12 mila, con un costo stimato tra i 4 e i 5 milioni di euro.

A inizio '24, precisa Del Conte, si sono messe in campo le risorse del rigassificatore o, meglio, una quota pari a circa 4 milioni, che ci hanno consentito di efficientare quel patrimonio ancora 'inergivoro' della pubblica illuminazione e di poterlo trasformare a LED, con relativa significativa riduzione di costi. Tra l'altro già dal 1 gennaio '24 'paghiamo' le bollette della luce come se tutto il nostro patrimonio di corpi illuminanti fosse a LED.

Per Vicolo San Sebastiano il progetto deve riguardare in concreto l'intero tratto della strada e necessita di almeno 40 punti luce, con un costo indicativo di 80 mila euro più Iva. Trattandosi di spesa inferiore a 150 mila euro, 'abbiamo' già previsto nel Piano Investimenti un fondo per nuovi impianti di pubblica illuminazione: 'ci' impegniamo a realizzare l'intervento il prossimo anno.

Ancisi si dice complessivamente soddisfatto della risposta.



I lavori hanno termine alle ore 18.41

Il presidente C8 Igor Bombardi

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli